

Harmos intervento GC

Sono fra coloro che hanno firmato il rapporto a favore dell'Accordo intercantonale sull'armonizzazione della scuola obbligatoria, ma che lo hanno fatto senza entusiasmo.

Due sono in particolare gli elementi di questo concordato sui quali intendo soffermarmi a complemento di quanto già evidenziato dal collega Franscella.

Il primo riguarda l'anticipo dell'obbligatorietà scolastica a 4 anni anziché a 6 anni come attualmente.

L'altro è la necessità di avere compiuto i 4 anni, rispettivamente i 6 anni per la scuola elementare, entro il 31 luglio per potere iniziare l'anno scolastico nel seguente mese di settembre.

Con questa norma ad esempio un bambino che compie gli anni nel mese di agosto dovrà attendere un anno e un mese per poter iniziare il percorso scolastico ordinario.

Senza applicare eccezioni ciò significherebbe che, rispetto alla soluzione odierna, circa il 42% dei bambini comincerebbe la scuola con un anno di ritardo.

Se ciò nonostante ho firmato il Rapporto è in particolare per un atto di coerenza verso la volontà popolare che si è espressa a grande maggioranza, anche in Ticino, a favore dell'armonizzazione della scuola dell'obbligo e perché sono state fornite ampie garanzie sulla possibilità di ottenere deroghe individuali proprio sui punti problematici appena evidenziati.

Rassicurazioni sono pervenute dal parte del DECS, in particolare dal Consigliere di stato Gendotti durante la sua audizione in commissione scolastica.

La stessa CDPE in un documento del 6 giugno 2008 conferma che: "Come avviene ora i genitori avranno sempre la possibilità di inoltrare richieste individuali per una scolarizzazione anticipata o rinviata. La procedura sarà definita a livello cantonale come già avviene attualmente".

Anche in una recente intervista (cfr. CdT del 9.2.2009) la presidente della CDPE, Isabelle Chassot, ha affermato che: "HarmoS non lede le prerogative dei genitori, che sono regolate dai vari diritti cantionali".

Addirittura recentemente il Canton Nidvaldo ha posto in votazione popolare una versione "alleggerita" del concordato.

In realtà si tratta della medesima versione su cui tutti gli altri cantoni sono tenuti a esprimersi, ma il Governo ha preannunciato che concederà a tutti i genitori che ne faranno richiesta la possibilità di far iniziare la scuola ai loro figli a 5 anni anziché a 4.

La libertà educativa dei genitori è un principio fondamentale.

Poco importa che in Ticino la grande maggioranza dei bambini frequenti già attualmente la scuola dell'infanzia all'età di 4 anni.

Indispensabile è salvaguardare il diritto come tale dei genitori di decidere se mandare il proprio bambino a scuola già a 4 anni o solo a 6 come è oggi il caso.

Immaginabili sono anche soluzioni graduali, nel senso di far iniziare la scuola dell'infanzia in modo progressivo, ad esempio inizialmente solo la mattina, poi anche durante il pranzo ed in seguito anche il pomeriggio.

Attendo quindi fiducioso il secondo Messaggio con cui verranno proposte le concrete norme cantonali di applicazione delle disposizioni concordatarie, certo che in tale sede verrà codificata la facoltà dei genitori di ottenere deroghe, sia per l'età di inizio della scuola obbligatoria sia per quanto riguarda la data limite del 31 luglio.

Luca Pagani

17 febbraio 2009